

Grandi folle dovunque per l'ex Rolling Stones e l'ex Ten Years After

ROMA — Eccoli qui, davanti a noi, gli ultimi eroi del British blues. Alvin Lee e Mick Taylor, autentiche leggende ambulanti non corrose dal tempo e dalla ruggine, si sono messi insieme e hanno percorso l'Europa in lungo e in largo. Quattro date italiane e quattro pioni impressionanti (l'altra sera a Roma il Tenda a Strisce stava purtroppo di nuovo per scoppiare) per un sodalizio probabilmente poco ispirato, del tipo «dollari & nostalgia», ma non per questo meno curioso e divertente. Non dimentichiamolo: questi due eterei ragazzotti oltre Manica (Alvin Lee ha 36 anni, Taylor addirittura 31) hanno fatto vibrare le corde e i sentimenti di un'intera generazione, quando ancora il rock'n roll non era un mascherone punk-surrealista buono per tutti i caltroni e per tutte le chitarre. Chi non ricorda quella «storica» *I'm going home* suonata a Woodstock — a velocità incredibile — da Alvin Lee e compagni? Undici minuti di fiamme e fuoco. E chi non ricorda Mick Taylor, giovanissimo, alla corte di John Mayall e più tardi nei prestigiosi ranghi dei Rolling Stones, presenza discreta e robusta alle spalle di Mick Jagger? Orfani dei loro rispettivi gruppi, i due chitarristi si ritirarono per anni a vivere in campagna in compagnia dei dollari velocemente accumulati, ogni tanto sfornando un disco o suonando per qualche amico.

Mick Taylor e Alvin Lee due chitarre per il blues



Mick Taylor e Alvin Lee durante il concerto romano

Tornati oggi «on the road», sembrano uguali ad allora. Alvin Lee, un po' di meno, inodora la stessa maglietta con scritto Ten Years After e gli stessi zoccoli bianchi: la voce da gallinaccio può urlare ancora *I'm going home*, che *is my baby* senza che un'emozione vada perduta. Quanto a Taylor, un vero signore della chitarra, musicista appartato dalle note morbide e sensuali, il suo blues s'arranca per aria e ricade come pioggia sulle

teste di un pubblico al settimo cielo. L'altra sera, al Tenda a Strisce, abbiamo rivisto scene da copione. Una selva di pugni chiusi, le dita delle mani a disegnare la «V» di vittoria, le facce stralunate pronte a baciare i piedi dei divi, una fotografia incorniciata di Alvin Lee sbandierata come un «santino», la gente accalata ai limiti del massacro... Immagini d'altri tempi rivedute e corrette, ma anche una specie di delirio collettivo che non finisce mai di sorprenderti. D'accordo, il rock è combustione allo

stato puro, un marchingegno infernale che ti scoppia nelle vene, un brivido ingovernabile: eppure, buona parte della gente, l'altra sera, aveva meno di 20 anni: il che vuol dire che all'epoca di Woodstock e di *Honky Tonk Women* frequentava le scuole elementari! Comunque meglio così. Tra i moderni, insopportabili sacerdoti dell'heavy metal e questi «vecchietti» del rock-blues c'è ben altro che un salto di generazione. C'è un'idea diversa della musica, un rigore e un'intelligenza che nessuna

hit-parade potrà mai fare a pezzi. Dovevate ascoltarli, Alvin Lee e Mick Taylor, mentre suonavano quel caldo blues di Sonny Boy Williamson o la celeberrima *Sixteen* del diavoleto nero Chuck Berry. Per non parlare di *Love like a man* e di *I'm going home*, quasi un inno ormai, rispolverata alla fine come un omaggio agli anni ruggenti del rock'n roll. Tutto previsto, naturalmente: ma chi l'ha detto che la buona musica non possa vivere ogni tanto di nostalgia?

Dopo il concerto, breve incontro con le due «star». Che poi stelle non sono affatto. Gentili, pronti allo scherzo e imperturbabili anche di fronte alle domande più cretine, i due musicisti parlano volentieri. Dice Alvin Lee: «Fino a quando suonerò *I'm going home*? Fino a che avrò la forza di tenere in mano la chitarra. Muddy Waters ha 65 anni e canta ancora *I'm a man* con la stessa energia di una volta. L'importante è non distruggersi dentro: se non si diventa una macchieta».

Mick Taylor, da parte sua, sembra quasi sorpreso dell'interesse dei giornalisti. Considerato da sempre un onesto comprimario, non sa che è lui il vero big della serata: il suo blues arriva dritto al cuore e non ha bisogno di troppe parole per dimostrarlo.

Infine, qualche riflessione sul concerto. L'altra sera, per fortuna, non si è ripetuto quanto accade (sfondamenti, svenimenti, tensione) per John Mayall. La maggior responsabilità dell'organizzazione ha evitato il peggio, ma — lo ripetiamo — è stata una questione di fortuna. Troppo poco. Sappiamo benissimo che i costi di noleggio dei Palasport sono alti, da richiedere il «tutto esaurito». Però un concerto non può diventare una guerra «corpo a corpo». Soprattutto se si pagano 6 mila lire di biglietto.

Michele Anselmi

Ragioniamo un po' sulla «tre giorni» all'Opera

Molto jazz e...poca gente

ROMA — La tre giorni di jazz all'Opera è finita. È toccato all'Orchestra di Detroit, magistralmente diretta da Dave Burrell, uno dei pianisti di più alta classe della scena jazz contemporanea, chiudere questa travagliata e discutibile rassegna. È all'una passata di giovedì notte, dinanzi ad un pubblico ormai assottigliato ma attento (e per questo ampiamente ripagato) il gruppo nero americano di cui fanno parte Marcus Belgrave, Curtis Fuller, Ralph Armstrong, Roy Brooks e la vocalist Angie Smith ha sviluppato con esito eccellente, per bravura solistica e per coesione d'insieme, il tema proposto, *From rag-time to no-time*, una ricerca cioè su materiale tradizionale alla luce delle conoscenze e delle capacità di lettura e di esecuzione proprie di questi musicisti contemporanei.

Messa la parola fine a questa iniziativa, sarà certamente cura degli organizzatori, l'ente lirico in primo luogo, compiere una valutazione pacata, serena ma anche severa di questa esperienza, per trarne proficuamente tutti gli insegnamenti possibili, e anche qualche frutto, che certamente ha dato.

Si è già detto della assoluta inaccettabilità dei prezzi praticati, con costi d'ingresso che non hanno precedenti, nemmeno in buona parte della programmazione sinfonica e lirica dell'ente. E non sono tutto, dirà qualcuno. E può essere anche parzialmente vero. Infatti il discorso va oltre questa pur legittima annotazione. Ma non c'è dubbio che essi hanno inciso, e pesantemente, sulla partecipazione del pubblico. Di fronte a quelle cifre (20.000 -

14.000 - 8.000) gran parte del potenziale pubblico del jazz ha ragionato grosso modo così: *tre sere non me lo posso permettere, ne scelgo una, quella più interessante; e la scelta è inevitabilmente caduta sulla seconda serata, quella di Sonny Rollins, Max Roach e Betty Carter.*

Però di «errori» ce ne sono stati altri. Il mancato, o tardivo, collegamento operativo con le scuole di musica della capitale, proprio quando si progetta una consistente sezione della rassegna dedicata a questo aspetto. Non casualmente le scuole popolari di musica hanno avvertito la necessità di emettere un comunicato congiunto in cui, oltre a dichiararsi estranee alla definizione dei prezzi d'ingresso, precisano che le difficoltà derivate nell'organizzazione dei seminari sono dovute al ritardo con cui sono state coinvolte nell'iniziativa. Considerazioni non meno opportune do-

Happy Circus in TV

La Rete 1 inaugura questa sera la nuova trasmissione quotidiana «Happy Circus» (18,30) sorta di rivisitazione a costo contenuto registrata a tempo di record negli studi della Fiera di Milano e concepita come un «contenitore» della nuova serie di «Happy Days», i telefilm con Fonzie. «Happy Circus» (che, in parole povere, è la risposta della Rete Uno a «Buonanera con...») comprende numeri musicali e le attrazioni circensi del clan di Lina Orfei. Il programma è condotto da Sammy Barbot.

Piero Gigli

PROGRAMMI TV E RADIO

TV 1

- 10.00 JO GAILLARD - «Una donna d'affari»
- 10.50 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni animati
- 11.15 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO - La battaglia di Trafalgar (1805)
- 12.00 DOCTOR WHO - «La sconfitta degli Zigoia» (ult. parte)
- 12.30 L'ANNO MILLE - La ricerca di Dio - (2ª puntata)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 MA PERCHÉ VAI AL CINEMA? - (1ª parte)
- 14.30 ANFITRIONE - di Heinrich Von Kleist. Regia teatrale di Gabriele Lavia. Regia televisiva di Gianni Vianini - (1ª parte)
- 16.05 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni animati
- 16.30 CORRI E SCAPPA BUDDY - (12ª episodio)
- 17.00 TG 1 - FLASH
- 17.05 CIAO, NONNO
- 17.55 BRACCIO DI FERRO
- 18.25 SPECIALE PARLAMENTO
- 18.50 HAPPY CIRCUS - con Fonzie in «Happy Days»
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 FANTASTICO - Presenta Claudio Cecchetto
- 22.00 FOTO DI GRUPPO
- 22.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 23.05 TELEGIORNALE
- 23.30 DSE - MEDICINA '81 - «Patologia dell'obesità» - (6ª puntata)

TV 2

- 09.50 NORMA - Tragedia lirica. Musiche di Vincenzo Bellini. Orchestra e coro del Teatro Regio di Torino. Direttore Giuseppe Patané
- 12.30 REPLAY - Trent'anni di cronaca
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI

RADIO 1

- GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23, 6.03 Almanacco del GR1; 6.10-7.40-8.45 La combinazione musicale; 7.15 Qui parlo a sud; 7.30 Edicola del GR1; 9.02: Weekend; 10.15 «Un duello di G. Casanova»; 10.45 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; nell'intervista (11) Spazio aperto; 11.30 Black-out; 12.20 Cinecittà; 13.30 Rock village; 14.03 Concerto per un'artista e orchestra; 15.03 Miha e Drea e Vianini in «Armetta cavallo»; 16.25 Noi come voi; 17.03

RADIO 2

- Autarado; 17.30 Globetrotter; 18.30 Obiettivo Europa; 19.30 Radisson jazz; 20 Black-out; 20.40 Intervista musicale; 21.03 «Se come salute»; 21.30 Rock rock evohé; 22 Ribalta aperta; 22.28 Un rullino di ricordi; 23.03 La telefonata.
- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6-8.06, 6.35-7.05, 8-8.45 Tutti quegli anni fa (al termine: sintesi dei pro-

TV 3

- 14.00 DSE - SCUOLA APERTA
- 14.30 SFIDA NELL'ALTA SIERRA - Regia di Sam Peckinpah con Joel McCrea, Randolph Scott, Edgar Buchanan
- 16.05 PICCOLE RISATE - Comiche
- 16.15 IL BARATTOLO
- 17.45 TG 2 - FLASH
- 17.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 18.05 TG 2 - DRIBBLING
- 18.50 BUONASERA CON... ALDO E CARLO GUFFRÈ - segue il telefilm comico in caso di emergenza
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.40 UNA STORIA DEL WEST - Regia di Mel Stuart con Robert Preston, Rosemary Harris, Ben Murphy - (9ª puntata)
- 21.35 Nova film di Buñuel: ADOLESCENZA TORBIDA - Regia di Luis Buñuel con Rosita Quintero, Fernando Soler, Victor Manuel Mendoza
- 23.05 TG 2 - STANOTTE
- 17.15 INVITO - «Passaporto rosso» - Film, Regia di Guido Brignone, con Isa Mirasol, Filippo Scelzo, Mario Ferrari.
- 18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 19.00 TG 3
- 19.35 IL POLICE - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete TV
- 20.05 VIDEO MIO... CHE PASSIONE! - Curiosando in 30 anni di televisione italiana - (1ª puntata)
- 20.40 LA CERTOSA DI PARMA - «Amanti senza speranza» - Regia di Christian-Jacque con Gérard Philipe, Renée Faure, Maria Casarès - (2ª episodio)
- 21.45 LA PAROLA E L'IMMAGINE - Quaderni
- 22.25 TG 3 - Intervista con Gianni e Peotto
- 23.00 SPECIALE PDM - dal Grotfestival '81

RADIO 3

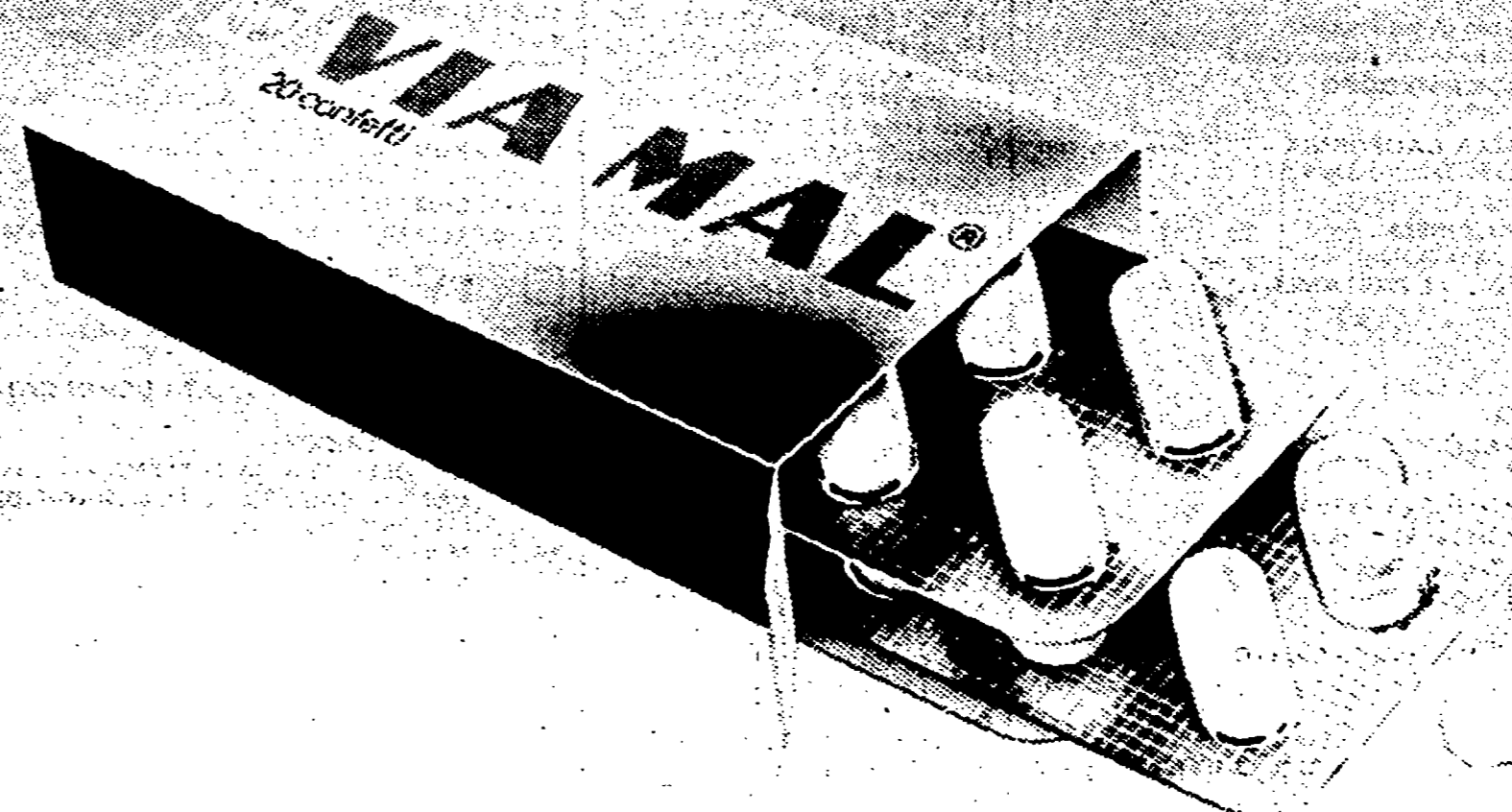
- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55, 6 Quotidiana Radioré; 6.55-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Folkconcerto; 10 Il mondo dell'economia; 11.48 Succede in Italia; 12 Antologia operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15.18 Contraspionaggio; 17 Spazio; 20 «Primo affare»
- 21 I protagonisti della musica; Mendelssohn-Carthouly 1809-1847; 22.35 Un racconto di A. Hind; 23 Il jazz.

vero rabarbaro cinese e poco alcol



ZUCCO il tuo rabarbaro, da sempre.

mal di testa?



VIA MAL

Viamal è un prodotto analgesico rapidamente efficace. Il suo uso è particolarmente indicato contro il mal di testa, l'emicrania, le nevralgie, il mal di denti, i dolori mestruali, le affezioni dolorose delle articolazioni da reumatismi. Viamal, inoltre, è uno specifico contro la febbre.

Viamal non disturba lo stomaco. Grazie alla sua composizione, infatti, non esercita nessuna azione nociva sulla mucosa dello stomaco e neutralizza l'eccesso di acido gastrico. Viamal è prodotto anche in confetti per facilitarne l'uso senz'acqua.

VIA MAL

una o due compresse, per vincere ogni tipo di dolore

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.